

SERIE A
CALCIO

Ribaltone in coda alla classifica: i rossoblù praticamente condannati tolgono alla squadra di casa punti e altre speranze di salvezza. Dai piedi di Turkylmaz e Waas i gol del successo emiliano contro i giallorossi tra i quali, chiuse le polemiche religiose, rigiocava l'attaccante sardo



Esultanza bolognese grandi abbracci tra Cabrini e compagni di squadra a fine partita, a destra l'altra faccia della medaglia: Boniek deluso, la sua formazione scivola in serie B e il suo futuro è nerissimo

LECCE-BOLOGNA

1 ZUNICO	5
2 GARZYA	6
3 FERRI	5,5
4 MAZINHO	6
5 MARINO	5,5
6 CONTE	5,5
7 ALEINIKOV s.v.	
ALTOBELLI 8'	6
MORELLO 52' s.v.	
8 MORIERO	6
9 PASCULLI	5
10 BENEDETTI	6
11 VIRDIS	5,5
12 GATTA	
13 PANERO	
15 MONACO	

1-3

MARCATORI: 32' Mazinho, 70' Turkylmaz (rigore), 75' Waas, 88' Turkylmaz

ARBITRO Boggi 6

NOTE Angoli 6-5 per il Bologna. Pubblico scarsi. Spettatori 7.762 per un incasso totale di 176 milioni 350.667 lire. Ammoniti Moriero, Biondo e Di Già. Incidenti di gioco ad Aleinikov e Altobelli costretti a uscire

1 PILATO	6,5
2 BIONDO	6
3 VILLA	6
4 TRICELLA	6
5 MARIANI	6
6 CABRINI	6
7 DI GIÀ	6
8 GALVANI	5,5
9 ANACLELIO 46'	6
WAAS	6,5
10 POLI	6
LORENZO 71' s.v.	
11 TURKYLMAZ	6,5
12 VALLERIANI	
13 SCHENARDI	
14 CAMPIONE	

Con Viridis, messa finita

ERMANNONE BENEDETTI

LECCE. I funerali del Bologna erano pronti. Se perdeva in questa occasione anche la matematica l'avrebbe abbandonato al suo destino. Figurarsi che al seguito degli emiliani non c'era nemmeno un dirigente. Solo il segretario Boazzo accanto a Radice. E invece...

E invece è successo il colpo di scena. Il Lecce battuto in casa, e sonoramente, dopo aver colpito un palo e una traversa, e dopo aver dato l'impressione di poter agevolmente controllare la partita che tante gli premeva. Potete immaginare, alla fine, com'è rimasto sconvolto l'ambiente giallorosso, con la

squadra restata a quota 22. Una quota di estremo pericolo. Nessuno avrebbe previsto la débâcle contro un Bologna che, fino a ieri, aveva vinto solo tre volte in campionato. Che non siglava un «colpo» esterno dal 5 novembre dell'89 a Firenze (gol di Geovani da trenta metri). Che aveva vinto l'ultimo suo match di questa stagione addirittura il 20 gennaio scorso, rete di Notaristefano al 90.

Cosa è successo al Lecce di Boniek? È rimasto «stordito» quando il Bologna ha ottenuto il pari su nobile ed ha perso la testa. Sicché alla distanza è diventato un giochetto fin troppo

facile per i rossoblù andare a dama. Quasi sempre, comunque, con la complicità della retroguardia avversaria. Cosicché il match si è concluso tra i fischi del pubblico salentino con alcuni scalmanati che hanno persino sfondato un cancello. C'è stato nell'undicesimo di Boniek un crollo psicologico non si spiega altrimenti questa batosta. Ripetiamo che, con un po' più di fortuna, la squadra l'avrebbe potuta evitare, perché un palo e una traversa nel momento in cui uno conduce il gioco, contano e come.

Il gol del vantaggio leccese è nel primo tempo, esattamente al 32'. Mariani, tradito dal falso rimbalzo della palla, rinvia co-

me può e Mazinho si vede così servizio involontariamente dal difensore. Una botta e niente da fare per Pilato. Col Bologna che aveva «fatto» un punto in undici settimane, la gara sembrava a questo punto bella e chiusa. Invece dopo quella gran traversa colpita da Benedetto al 60', dieci minuti più tardi il pareggio. Cross di Poli da destra, entrata di Benedetti e fallo di mano nettissimo. Traiettorie interrotte e nessuna protesta per il conseguente rigore affidato a Turkylmaz che trasforma.

Il gelo sullo stadio di via del Mare, con la grande paura di retrocedere. Ma le sorprese dovevano ancora arrivare. Ecco infatti il 2 a 1 di Waas al 75'. Il colpo di testa del tedesco a

concludere un buon servizio di Lorenzo Direte. Waas a bersaglio? Ma se aveva segnato in tutta la stagione solo quella volta, là sul campo della Juve. Evidentemente questa doveva essere la giornata delle grandi rinviate. E, infatti, a completare la tombola ecco anche il punto della doppietta di Turkylmaz in azione. Waas sulla destra, palla per il turco-svizzero che spara sul portiere in uscita. Il pallone va verso sinistra, Zunico impiega troppo nel tornare tra i pali e Turkylmaz lo trafuga senza pietà. Si tratta del nono sigillo in campionato di questo straniero che il Bologna acquistò al mercato d'autunno. I rossoblù restano ultimi comunque (sia-

mo alla sola soddisfazione morale) e il Lecce piange. Anche sulle sue disgrazie, perché non dimentichiamo che Boniek ha perso due uomini importanti. Aleinikov dopo appena otto minuti e poi anche il suo sostituto, cioè Altobelli. Il sovietico ha riportato una contusione a una coscia, Altobelli la distorsione ad un ginocchio. Infuocato il clima del dopopartita. Dai pochissimi spettatori, meno di 8 mila, si staccano i più facinosi. Volano pietrate un po' contro tutti, con la polizia in azione. Ma situazione controllata, sempre col tifosi dispersi senza nemmeno fare ricorso ai lacrimogeni.

Ad un certo punto ecco arrivare in sala stampa il direttore

generale del Lecce, Cataldo, per una dichiarazione ufficiale della società. Di contenuto tecnico, però, perché Cataldo ha specificato di parlare come esperto e non per criticare l'arbitraggio di Boggi. Contestato il rigore accordato al Bologna «perché la palla - secondo il dirigente leccese - è andata verso il braccio di Benedetti e non viceversa» e reclamato un penalty per il padrone di casa sull'11 a il per fallo di Di Già su Moriero. Ad onore del vero la tifoseria aveva infatti reclamato vivamente verso il 72' per questo ultimo episodio non rilevato dal direttore di gara. Ma Cataldo per primo ha anche ritenuto merita la vittoria del Bologna.

Boniek

Contestato Botte e assalti a fine gara

LECCE. Contestazione e bocche cucite. Contestazione da parte dei tifosi, bocche cucite da parte dei giocatori che fanno «silenzio stampa». Del Lecce parlano i allenatori Boniek e il direttore generale Cataldo. Il primo dice «Siamo in una situazione estremamente drammatica e questa sconfitta è assurda prima del pareggio bolognese avevamo avuto la possibilità di incrementare il nostro vantaggio. A questo punto non ci rimane che andare a vincere a Bari, alla ripresa del campionato». Cataldo, invece, si sofferma su due episodi: «Ho visto e rivisto in televisione due momenti chiave della partita. Il primo quando l'arbitro ha concesso il rigore per fallo di mano di Benedetti. Devo dire il nostro giocatore, in scivolata, ha colpito la palla con la mano senza colpa. Noi dovevamo avere un calcio di rigore quando Morero, puntando a rete, è stato attaccato alle spalle da Di Già e messo a terra». Intanto gli ultrà inviscerati contro il presidente lurlano, che non era allo stadio, e i giocatori «mercenari». Dopo la partita c'è stato un lancio di pietre verso lo spogliatoio leccese ed il pullman che doveva trasportare la squadra. I giocatori, prudentemente, hanno preferito lasciare lo stadio da una porta secondaria a bordo di alcune auto. I tifosi hanno anche sfondato il cancello, ma non sono riusciti ad entrare nello stadio, perché la polizia li ha incacciati, senza comunque fare ricorso al lancio di lacrimogeni. □ L.P.

Radice

«Lascieremo la serie A a testa alta»

LECCE. Il Bologna non crede ai suoi occhi una vittoria contro una squadra che voleva vincere a tutti i costi. Un sussulto che però non dovrebbe cambiare il destino dei rossoblù. Ma - come si dice? - finché c'è vita c'è speranza. «Quando abbiamo raggiunto il momentaneo pareggio - spiega Radice - ho capito che avremmo potuto anche vincere. In certi momenti così delicati una squadra raggiunta si demoralizza. Ne abbiamo di esperienze in questo senso. Noi vogliamo lasciare la serie A a testa alta, con dignità (gli stessi concetti verranno espressi da Cabrini e Villa poco dopo, ndr), cercando di vincere anche quando affronteremo il Cagliari. Ma a questo punto non possiamo illuderci e pensare di poter salvare solo perché abbiamo vinto a Lecce. Si è accesa una piccola fiammella nulla più indubbiamente la nostra situazione è e rimarrà estremamente disperata, ma posso assicurarvi che continueremo a giocare con il massimo impegno. Alla fine faremo un bilancio e le valutazioni della stagione». Cabrini ha invitato Boniek all'amichevole che organizzerà il 28 maggio a Cremona per festeggiare la fine della carriera come calciatore. «Non rimpiango questi due anni a Bologna - dice - e dico che sono stato felice di indossare questa maglia per due stagioni». Precisa che finisce con una retrocessione che il Bologna «vinto ieri a Lecce sicuramente non merita». □ L.P.

Il Toro ringrazia il rientrate Martin Vazquez: Juve appaiata, zona Uefa e guai seri ai toscani

Torna granata il colore della Mole



Il portiere Simoni è superato dal pallone scagliato con potenza dal limite dell'area di rigore dal capitano granata Cravero. È il gol vittoria del Torino. Per il Pisa l'aria è ancora più irrespirabile in fondo alla classifica

TORINO-PISA

1 MARCHEGIANI	6
2 ANNONI	6,5
3 BAGGIO	6
4 FUSI	6,5
5 CRAVERO	6,5
6 SORDO	6
7 LENTINI	7
8 ROMANO	6
9 BRESCIANI	5,5
10 M VAZQUEZ	7
11 SKORO	6,5
12 TANCREDI	
13 DELLI CARRI	
14 MEZZANOTTI	
15 BRUNETTI	

1-0

MARCATORE 59' Cravero

ARBITRO Magni 6

NOTE Angoli 4 a 3 per il Pisa, ammoniti Fiorentini, Chamot, Fusi, Sordo, Cravero, Simeone, Romano, Lucarelli e Skoro. Paganti 8.655 per un incasso di lire 200.312.000, abbonati 22.072 per una quota abbonati di lire 534.402.000

1 SIMONI	6
2 CHAMOT	6
3 LUCARELLI	6
4 LARSEN	6,5
5 CALORI	6
6 BOSCO	5,5
7 NERI	6
8 SIMEONE	6
DIANDA 80' sv	
9 PADOVANO	6
10 DOLCETTI	6,5
MORICCI 73' sv	
11 PIOVANELLI	6
12 LAZZARINI	
13 MARINI	
14 ARGENTESI	

MARCO DE CARLI

TORINO. Doppio brindisi per il Toro agguaglia la Juve e afferra saldamente la zona Uefa. Il freddo pomeriggio torinese in cui la partita non permetteva niente di buono per i granata, con un avversario che si è dimostrato tremendamente scorbutico si è concluso non fatalmente, a dispetto dei segnali inquietanti. Adesso, a pari punti con la Juve miliardaria e a tre dalle pretendenti ormai praticamente eliminate (Napoli, Atalanta Lazio e Roma), i granata devono solo amministrare saggiamente il vantaggio e non perdere l'unico confronto diretto, la prossima trasferta a Parma. Il Toro di ieri, che ha ritrovato in Martin Vazquez il principesco giocatore dell'autunno scorso, nonostante lo spagnolo denunci ancora limiti di tenuta fisica e di difficoltà nello scatto, è piaciuto soprattutto perché ha usato il cervello, senza lasciarsi invischiare dalla ragnatela pisana né travolgere dall'entusiasmo cercando di buttarsi alla carica contro un avversario insidioso in contropiede e negli spazi stretti. I granata sono oltretutto scesi in campo privi praticamente della difesa titolare, cioè di Bruno, Benedetti, Policiano, che ha fatto sentire moltissimo la sua mancanza anche e soprattutto come uomo

di spinta sulla fascia. Mondonico ha bloccato il temuto Padovano con Annoni e ha affidato la maglia numero 3 a Baggio, raccomandandogli la più assoluta prudenza. Il compito di spingere sulla fascia sinistra è toccato a Sordo, che si è dimostrato volenteroso e a tratti efficace ma che Policiano non è. Ne è scaturita una manovra farraginoso e poco lucida nonostante il prodigioso tiro rasoterra e gol. A questo punto il Toro ha cominciato ad esibire tutta la sua razionalità, ha aspettato le azioni del Pisa chiudendo agevolmente tutti gli spazi e cercando il contropiede ragionato. Ha sfiorato il raddoppio con Skoro lanciato a rete tutto solo da Vazquez ma trattenuto visivamente e solo nel finale ha accusato un po' di affanno. A conti fatti il Pisa, tranne un paio di conclusioni pericolose da fuori di Dolcetti nel primo tempo non ha mai impensito veramente. Marchegiani. Per i toscani, ormai le speranze di salvezza sono ridotte al lumicino, mentre i tifosi granata (tra i quali ce n'era uno speciale Pasquale Bruno) che ha seguito la partita dalla curva) ormai credono ciecamente nel Europa. Solo la squadra a questo punto potrebbe tradirli, ma non se ne intravedono proprio i segnali.

30. GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	PARTITE					RETI					Me						
		Gi	V	P	Pe	Fa	Su	V	Pa	Pe	Fa		Su					
SAMPDORIA	45	30	18	9	3	48	20	12	2	33	16	6	1	15	4	-1		
INTER	42	30	16	10	4	52	26	12	2	35	12	4	8	3	17	14	-3	
MILAN	41	30	16	9	5	36	17	11	1	3	22	7	5	8	2	14	10	-4
GENOA	34	30	12	10	8	44	34	8	6	0	26	10	4	4	8	18	24	-10
JUVENTUS	34	30	12	10	8	40	24	7	6	2	28	11	5	4	6	12	13	-11
TORINO	34	30	12	10	8	39	28	8	7	-0	26	9	4	3	8	13	19	-11
PARMA	34	30	12	10	8	33	30	8	5	2	16	8	4	5	6	17	22	-11
NAPOLI	31	30	9	13	8	31	33	8	4	2	22	16	1	9	6	9	17	-13
ATALANTA	31	30	10	11	9	36	35	8	6	2	24	11	2	5	7	12	24	-15
ROMA	30	30	9	12	9	39	35	7	5	3	24	10	2	7	6	15	25	-15
LAZIO	30	30	6	18	6	27	30	4	10	1	16	12	2	8	5	11	18	-15
FIORENTINA	27	30	7	13	10	34	31	6	9	1	22	10	1	4	9	12	21	-19
BARI	25	30	8	9	13	37	43	8	6	1	27	8	0	3	12	10	35	-20
CAGLIARI	24	30	5	14	11	24	40	4	8	3	12	12	1	6	8	12	28	-21
LECCE	22	30	5	12	13	18	41	5	6	4	13	14	0	6	9	5	27	-23
PISA	20	30	7	6	17	31	54	4	3	7	14	23	3	3	10	17	31	-24
CESENA	19	30	5	9	16	28	50	4	7	4	21	20	1	2	12	7	30	-26
BOLOGNA	17	30	4	9	17	25	51	3	4	8	12	20	1	5	9	13	31	-28

La classifica di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti tiene conto di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico

RISULTATI

Atalanta-Parma	0-0
Cagliari-Juve (gioc sab)	0-0
Cesena-Genoa	1-1
Florentina-Inter	0-0
Lazio-Napoli	0-2
Lecce-Bologna	1-3
Milan-Roma (gioc sab)	1-1
Sampdoria-Bari	3-2
Torino-Pisa	1-0

CANNONIERI

17 reti	Vialli (Sampdoria)
15 reti	Matthaus (Inter)
14 reti	Ciocci (Cesena) e Aguilera (Genoa)
13 reti	Klinsmann (Inter) e Melli (Parma)
12 reti	Baggio (Juventus) Bresciano (Torino) e Skuhravy (Genoa)
11 reti	Padovano (Pisa) e Voeller (Roma)
10 reti	Canigola (Atalanta) Joao Paulo (Bari) e Mancini (Samp)

PROSSIMO TURNO

Domenica prossima il campionato osserva un turno di riposo in occasione della partita tra l'Italia e l'Ungheria in programma il 1 maggio a Salerno, valevole per le qualificazioni del campionato d'Europa. Riprenderà il 5 maggio con inizio alle ore 16 con il seguente programma: BARI-LECCE BOLOGNA-FIORENTINA GENOA-CAGLIARI INTER-SAMPDORIA JUVENTUS-MILAN NAPOLI-CESENA PARMA-TORINO PISA-LAZIO ROMA-ATALANTA

TOTOCALCIO

Prossima schedina
ANCONA-PESCARA ASCOLI-VERONA BARLETTA-CREMONESE
BRESCIA-MODENA LUCCHESI-FOGGIA PADOVA-MESSINA
REGGIANA-AVELLINO REGGINA-UDINESE SALERNITANA-TARANTO
TRESTINA-COSENZA PAVIA-PIACENZA NOLA-CASARANO SPAL-RAVENNA